

libro 6. della terza Deca, scriuendo di Scipione Africano, dice così.

» Eodem legiones ex hybernis conuenire cum iussisset, ipse cum quinque mil-
 » libus sociorum ab Tarracone profectus ad exercitum. Quò cum venisset,
 » alloquendos maximè veteres milites, qui tantis superfuetant cladibus, ra-
 » tus, concione aduocata ita differuit. Et ancora all'ottauo libro della mede-
 » sima, rammemorando l'oratione di Scipione à i soldati seditiosi così scriue.
 » Tum silentio per præconem factò, ita cœpit. Nunquam mihi defuturam
 » orationem, qua exercitum meum alloquerer, credidi. Erodiano ancora,
 » nel primo libro dell'istoria Augusta, scriuendo del principio dell'Imperio
 » di Commodo Cesare, dice così. Paucis autem post diebus celebrato iam
 » funere, visum amicis est adolescentem adducere ad exercitum, vt & milites
 » alloqueretur, & qui nouis Imperatoribus mos est, præmijs eligendis ueluti
 » auctoramento quodam illorum animos adiungeret. Del sacramento de'
 » soldati scriue ancora Vegetio al lib. 2. de re militari. Milites iurare solent,
 » & ideo militiae sacramenta dicuntur. Iurant autem se omnia strenuè factu-
 » ros, quæ præcepit Imperator, nunquam deserturos militiam pro Romana
 » republica. Onde coloro che contrafaceuano al sacramento preso, à questi si
 » tagliuano le dita grosse. Et perciò quelli che si uoleuano liberare dalla mi-
 » litia, si tagliuano i diti grossi, perche fossero tenuti inutili alla militia. Io nõ
 » lascierò di dire d'una consuetudine, che offeruauano i soldati appresso i Ro-
 » mani, che era di battere le aste sopra li loro scudi, quando acconsentiuano al
 » lor Capitano nelle adlocutioni, ilche habbiamo offeruato nella lettione del-
 » le istorie. Era dunque il giuramento quello col quale si astrigneuano i solda-
 » ti al suo Capitano, di douer essi fare strenuamente tutte quelle cose che egli
 » lor comandasse, nè di mai lasciarlo, ouer abbandonare la sua militia, giuran-
 » do; & questo nõ solamente si faceua alzando li diti grossi, ma accostádosi an-
 » cora le spade nude al collo. Il qual giuramento quanto fosse santo, & quan-
 » to inuiolabile alla Romana Republica, & con quanta riuerentia prima si
 » prendeuà, & poi si manteneua, da i testimonij de gli istorici noi possiamo cõ-
 » prendere. Et delle cose che i soldati giurauano Liiuio nel lib. vi. della terza
 » Deca fa espressa mentione. Per omnes deos paratos iurare magis quæ ve-
 » lint, quàm quæ sciant vera esse, & obstringere per iurium nõ se solùm, suumq;
 » caput, sed signa militaria & aquilas, sacramentiq; religionem. Vedesi adun-
 » que dal riuerso di questa medaglia, rappresentati in quelle figure il vero mo-
 » do & la imagine delle adlocutioni militari. & perche dal giuramento che
 » prendeuano i soldati dinanzi i lor Capitani, nasceua & ueniua la fede milita-
 » re, perciò vediamo le lettere sotto quelle figure nel riuerso della presente
 » medaglia, che dicono. F I D E I. M I L I T. Conciosia che l'uno & l'altro
 » ufficio faceua il Capitano co i suoi soldati, cioè l'adlocutione, & il giuramen-
 » to; Ma noi vediamo molto espressa questa fede militare in una medaglia in
 » rame, di mezzana grandezza, di Alessandro Seuero, che ha lettere tali intor-
 » no alla testa. I M P. S E V. A L E X A N D E R. . . . Ha per riuerso tre fi-
 » gure, due de i soldati de gli esserciti, che pongono la destra mano sopra vna
 » ara, &